

Anni 2014-2016

PIL E INDEBITAMENTO AP

Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche

■ Nel 2016 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.672.438 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto dello 0,9%.

■ I dati disponibili per i maggiori paesi sviluppati indicano un aumento del Pil in volume in Germania (1,9%), nel Regno Unito (1,8%), negli Stati Uniti (1,6%) e in Francia (1,1%).

■ Dal lato della domanda interna nel 2016 si registra, in termini di volume, una crescita dell'1,2% dei consumi finali nazionali e del 2,9% negli investimenti fissi lordi. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,4% e le importazioni del 2,9%.

■ La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 1,4 punti percentuali (0,9 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo (-0,1 punti).

■ A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nell'industria in senso stretto (1,3%) e nelle attività dei servizi (0,6%). Il valore aggiunto ha invece segnato dei cali nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,7%) e nelle costruzioni (-0,1%).

■ L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari all'1,5% (1,4% nel 2015).

■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari al -2,4%, a fronte del -2,7% del 2015.

Prossima diffusione: 22 settembre 2017

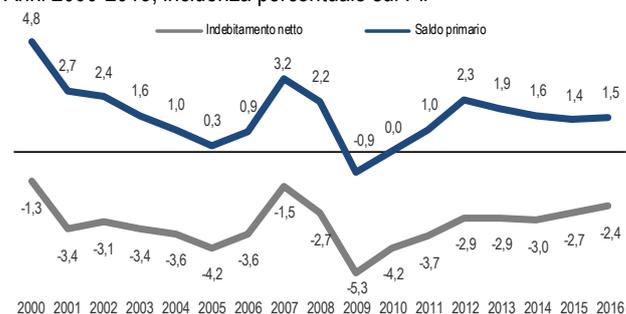
ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2016, variazioni percentuali, valori concatenati



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2000-2016, incidenza percentuale sul Pil



CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2016, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2016/2015	Valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Variazioni % 2016/2015
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.672.438	1,6	1.568.691	0,9
Importazioni di beni e servizi fob	443.590	-0,5	446.245	2,9
Consumi finali nazionali	1.330.112	1,3	1.260.374	1,2
- Spesa delle famiglie residenti	1.004.467	1,3	937.478	1,3
- Spesa delle AP	315.995	1,4	313.732	0,6
- Spesa delle ISP	9.650	1,4	9.011	2,2
Investimenti fissi lordi	284.338	2,8	271.663	2,9
Variazione delle scorte	-2.016	-	-	-
Oggetti di valore	2.122	3,2	1.732	2,7
Esportazioni di beni e servizi fob	501.473	1,5	480.967	2,4

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

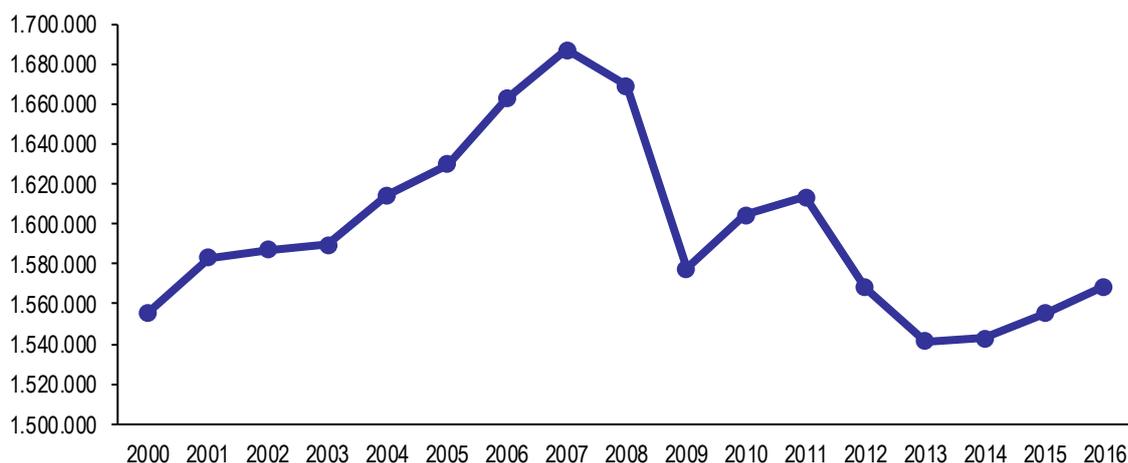
Il Pil e le sue componenti

Nel 2016 il valore del Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.672.438 milioni di euro correnti, in crescita dell'1,6% rispetto al 2015.

In termini di volume il Pil segna un aumento dello 0,9%. Nel 2015 si era registrato una crescita dello 0,8%. Il Pil in volume risale appena al di sopra del livello registrato nel 2000 (Figura 1).

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2016, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2010)



La crescita del Pil è stata accompagnata nel 2016 da un'espansione delle importazioni di beni e servizi del 2,9%; l'insieme delle risorse disponibili, misurate in termini di volume, è aumentato rispetto all'anno precedente dell'1,3% (Tavola 4).

Dal lato degli impieghi si è registrato un aumento del 2,9% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali.

Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale è risultato positivo per 1,4 punti, mentre la variazione delle scorte e la domanda estera netta hanno fornito apporti negativi (rispettivamente -0,5 punti e -0,1 punti percentuali) (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2012-2016, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2012	2013	2014	2015	2016
Domanda nazionale al netto delle scorte	-4,5	-2,8	-0,4	1,1	1,4
- Consumi finali nazionali	-2,7	-1,6	0,0	0,8	0,9
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	-2,4	-1,5	0,2	1,0	0,8
- Spesa delle AP	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	0,1
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-1,8	-1,3	-0,4	0,3	0,5
Variazione delle scorte	-1,2	0,3	0,5	0,2	-0,5
Domanda estera netta	2,9	0,9	-0,1	-0,5	-0,1
Prodotto interno lordo	-2,8	-1,7	0,1	0,8	0,9

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Nel 2016 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dello 0,8%, con un calo di quello degli investimenti fissi lordi (-0,1%) e una variazione nulla sia del deflatore della spesa delle famiglie residenti, sia di quello dei consumi interni.

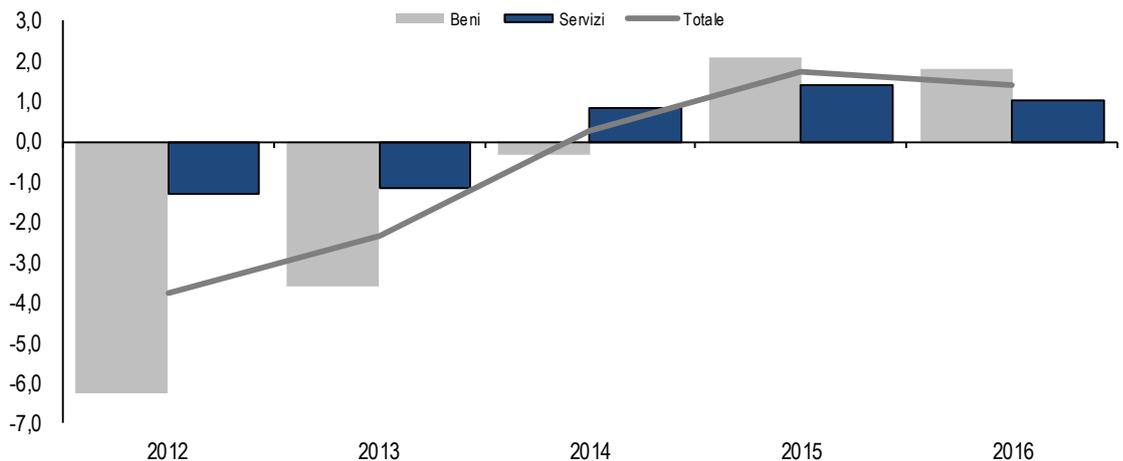
Nel 2016 si è registrato un miglioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di diminuzioni del 3,4% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dello 0,9% di quello delle esportazioni.

La domanda interna e la domanda estera netta

Nel 2016 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,3% (+1,5% nel 2015).

Sul territorio economico, la spesa per consumi di beni è aumentata dell'1,8%, quella di servizi dell'1,0%. In termini di funzioni di consumo gli aumenti più accentuati, in volume, riguardano la spesa per trasporti (5,3%), per alberghi e ristoranti (2,9%), per abitazione (1,3%) e per ricreazione e cultura (1,2%); la componente che segna la diminuzione più accentuata è quella della spesa per beni e servizi vari (-0,9%) (Tavola 23).

FIGURA 2. SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE SUL TERRITORIO ECONOMICO PER TIPO DI PRODOTTO. Anni 2012-2016, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



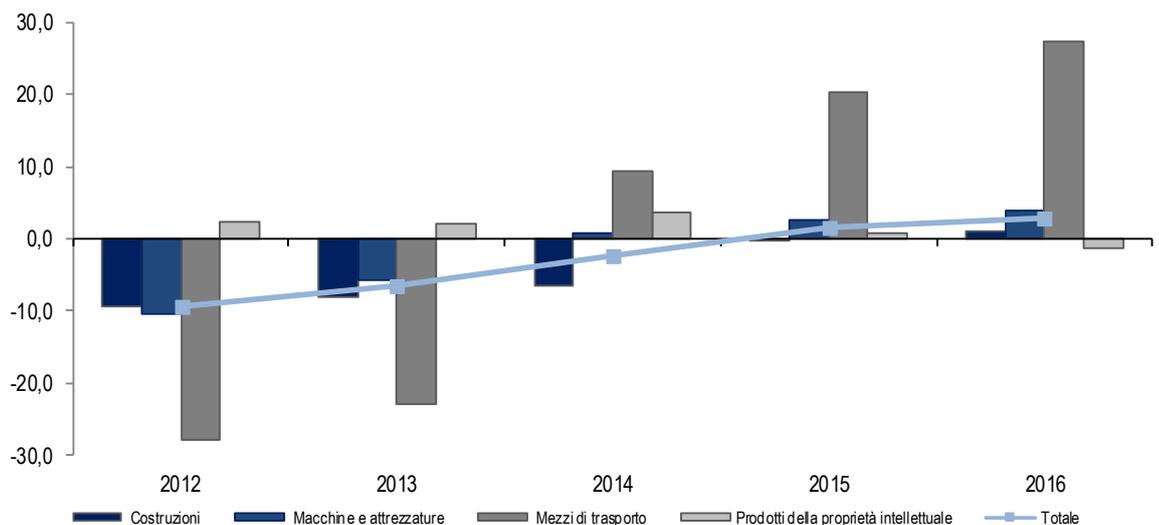
La spesa delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un aumento in volume dello 0,6%, mentre quella delle Istituzioni sociali private (Isp) è cresciuta del 2,2% (Tavola 4).

Gli investimenti fissi lordi sono risultati la componente più dinamica della domanda, con un incremento del 2,9%, superiore a quello dell'anno precedente (1,6%) (Figura 3). Si sono registrati aumenti per gli investimenti in mezzi di trasporto (27,3%), in macchinari e attrezzature (3,9%) e in costruzioni (1,1%), mentre i prodotti della proprietà intellettuale hanno segnato un calo (-1,3%).

Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in volume del 2,4%, le importazioni del 2,9%.

FIGURA 3. INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPO DI BENE

Anni 2012-2016, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

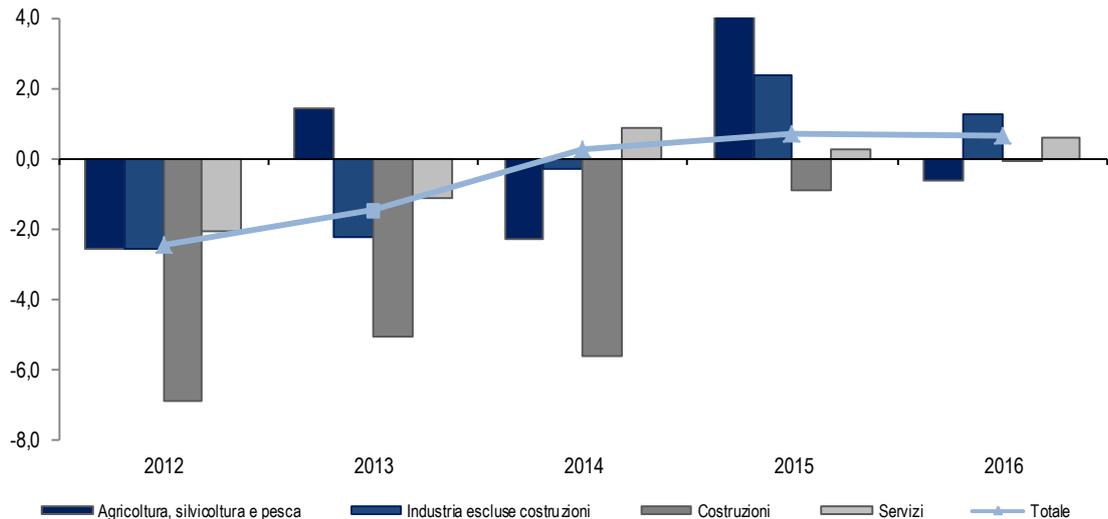


I settori produttivi

Nel 2016 il valore aggiunto totale in volume (Figura 4) è cresciuto dello 0,7%; nel 2015 aveva registrato un aumento della stessa entità. L'incremento è stato ampio nell'industria in senso stretto (1,3%), con al suo interno una crescita dell'1,1% della manifattura, mentre si rilevano cali nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,7%) e nelle costruzioni (-0,1%). Nell'insieme delle attività dei servizi si è registrato un incremento dello 0,6%.

FIGURA 4. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2012-2016, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



PROSPETTO 2. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2012-2016, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

Aggregati	2012	2013	2014	2015	2016
Valore aggiunto	-2,4	-1,5	0,2	0,7	0,7
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,6	1,4	-2,3	4,4	-0,7
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-2,6	-2,2	-0,3	2,4	1,3
di cui: attività manifatturiere	-3,5	-1,6	0,6	2,4	1,1
Costruzioni	-6,9	-5,1	-5,7	-0,9	-0,1
Servizi	-2,1	-1,1	0,8	0,3	0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-3,5	-1,6	1,4	1,2	1,7
Servizi di informazione e comunicazione	-2,9	-2,0	0,9	-2,9	-0,2
Attività finanziarie e assicurative	1,8	-3,0	-0,4	1,8	-2,3
Attività immobiliari	-0,5	-0,7	0,8	0,5	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-4,0	-0,4	0,9	0,3	1,3
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-1,3	-0,4	0,5	-0,2	-0,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-3,1	-1,6	1,2	-2,2	0,7

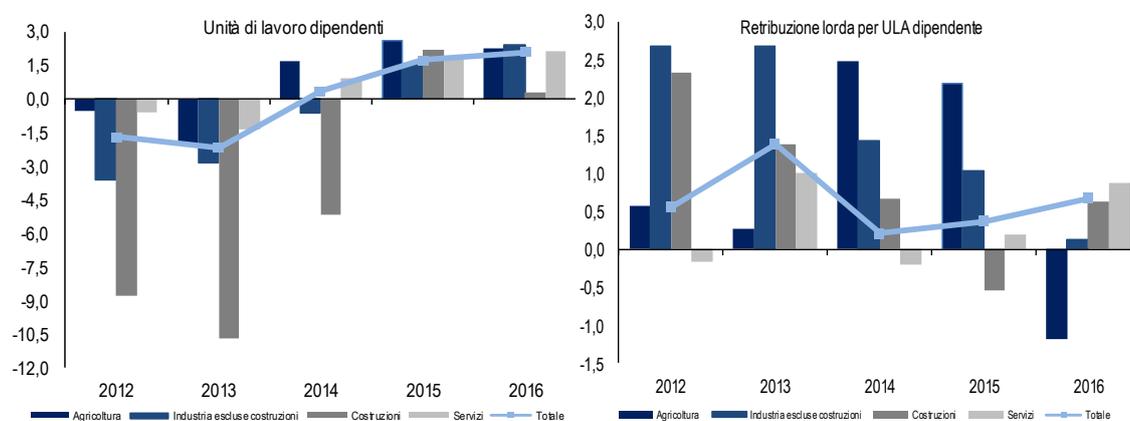
Occupazione e redditi da lavoro

Le unità di lavoro (Ula) sono aumentate dell'1,4% (Tavole da 10 a 13), con un marcato incremento della componente dei dipendenti (2,1%) (Figura 5) e un contenuto calo di quella degli indipendenti (-0,3%).

La crescita delle Ula ha interessato tutti i macrosettori, ad eccezione delle costruzioni dove si è registrato un calo del 2,9%; l'occupazione è aumentata dello 0,9% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'1,7% sia nell'industria in senso stretto, sia nei servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti rispettivamente del 2,4% e del 2,8% (Tavole da 14 a 17). Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento dello 0,7% nel totale dell'economia. L'aumento è stato dello 0,1% nell'industria in senso stretto, dello 0,6% nelle costruzioni e dello 0,9% nei servizi, mentre nel settore agricolo vi è stato un calo dell'1,2%.

FIGURA 5. UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI E RETRIBUZIONE LORDA PER ULA DIPENDENTE
Anni 2012-2016, variazioni percentuali



Indebitamento netto e saldo primario delle AP

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute, l'Istat ha elaborato in via provvisoria le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche relative all'anno 2016. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -2,4%, a fronte del -2,7% dell'anno precedente. In valore assoluto l'indebitamento è di -40.708 milioni di euro, in diminuzione di circa 3,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2012-2016, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2012	2013	2014	2015 (a)	2016 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-47.216	-46.492	-48.803	-44.256	-40.708
Indebitamento netto/Pil (%)	-2,9	-2,9	-3,0	-2,7	-2,4
Saldo primario	36.350	31.076	25.548	23.789	25.661
Saldo primario/Pil (%)	2,3	1,9	1,6	1,4	1,5
Prelievo fiscale	703.867	700.176	702.592	713.115	717.288
Pressione fiscale/Pil (%)	43,6	43,6	43,3	43,3	42,9
Debito	1.989.878	2.070.013	2.137.113	2.172.670	2.217.695
Debito/Pil (%)	123,3	129,0	131,8	132,0	132,6

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia, "Finanza pubblica: fabbisogno e debito - Dicembre 2016"
a) dati provvisori

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 25.661 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,5% (nel 2015 era stata pari all'1,4%).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato positivo e pari a 9.454 milioni di euro, a fronte dei 18.525 milioni del 2015. Tale peggioramento è il risultato di un aumento delle entrate correnti di circa 1,1 miliardi di euro e di un aumento delle uscite correnti di circa 10,2 miliardi (Tavole 18 e 19).

Le entrate delle AP

Nel 2016 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche sono aumentate dello 0,4% rispetto all'anno precedente. L'incidenza sul Pil è pari al 47,2%.

Le entrate correnti hanno registrato una crescita dello 0,1%, risultando pari al 46,7% del Pil. In particolare, le imposte indirette sono diminuite del 3,1%; tale riduzione riflette prevalentemente la riduzione dell'Irap e della Tasi. Diversamente, le imposte dirette sono risultate in aumento del 2,3%, per effetto della crescita dell'Irpef e dell'andamento positivo dell'Ires, in parte compensate dalla riduzione delle imposte sostitutive.

I contributi sociali effettivi hanno segnato un incremento (1,1%) rispetto al 2015.

Il deciso aumento delle entrate in conto capitale (36,6%) è da attribuire principalmente all'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (voluntary disclosures).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 42,9%, in calo di 0,4 punti percentuali rispetto al 2015.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2012-2016, variazioni percentuali

Aggregati	2012	2013	2014	2015	2016
Produzione vendibile e per uso proprio	2,5	6,8	1,8	3,1	-0,9
Imposte dirette	5,7	0,5	-1,3	2,2	2,3
Imposte indirette	6,8	-2,8	3,8	0,4	-3,1
Contributi sociali	-0,2	-0,3	-0,4	2,2	1,1
Altre entrate correnti	-1,1	5,2	2,7	-4,4	4,2
Totale entrate correnti	3,9	-0,3	0,8	1,4	0,1
Totale entrate in conto capitale	-44,6	57,4	-24,8	-22,0	36,6
Totale entrate	3,2	0,1	0,5	1,2	0,4
Redditi da lavoro dipendente	-2,0	-0,8	-0,8	-0,9	1,3
Consumi intermedi	-0,2	2,9	-0,8	1,4	1,1
Prestazioni sociali in natura acquistate	-2,8	0,5	1,5	-1,0	1,7
Prestazioni sociali in denaro	2,3	2,6	2,2	1,8	1,4
Altre uscite correnti	4,8	4,1	2,3	-3,6	5,1
Totale uscite correnti	1,6	0,8	0,5	-0,5	1,3
Totale uscite in conto capitale	-2,8	-9,5	4,1	13,4	-15,6
Totale uscite	1,3	0,0	0,8	0,6	-0,1

Le uscite delle AP

Nel 2016 le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche sono diminuite dello 0,1% rispetto al 2015. In rapporto al Pil sono risultate pari al 49,6%. Al loro interno, le uscite correnti sono aumentate dell'1,3%. In particolare, i consumi intermedi sono aumentati dell'1,1% e i redditi da lavoro dipendente dell'1,3% (-0,9% nel 2015). Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate dell'1,4% (1,8% nel 2015), in virtù di un contenuto incremento delle prestazioni pensionistiche e di

una più marcata crescita delle prestazioni sociali di tipo assistenziale. Le altre uscite correnti sono aumentate del 5,1%.

Gli interessi passivi sono diminuiti del 2,5% dopo una riduzione dell'8,5% nel 2015.

Le uscite in conto capitale sono scese del 15,6% a causa della contrazione degli investimenti fissi lordi (-5,4%), che proseguono la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni, e al forte calo delle altre uscite in conto capitale (-59,4%).

Revisioni delle stime del Pil per il biennio 2014-2015

Di seguito sono presentate le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2014 e 2015 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi (Prospetti 5 e 6) e per il valore aggiunto settoriale (Prospetti 7, 8 e 9). A partire dal 2013, la politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e alla fine di settembre (si veda la Nota metodologica).

Il livello del Pil ai prezzi di mercato per l'anno 2014 è stato rivisto al rialzo di 1.446 milioni di euro (Prospetto 5). Il tasso di variazione rispetto all'anno precedente a prezzi correnti è cresciuto di un decimo di punto percentuale, mentre è rimasto invariato in volume (Prospetto 6).

Dal lato degli impieghi, la revisione del Pil per il 2014 è derivata prevalentemente dall'aggiustamento al rialzo del valore a prezzi correnti degli investimenti fissi lordi (2.186 milioni di euro) cui ha corrisposto una revisione al ribasso del livello dei consumi finali (-807 milioni), che ha interessato i consumi delle famiglie e quelli delle ISP. Per quel che riguarda i tassi di variazione annui delle principali componenti della domanda in volume si osservano crescite lievemente meno accentuate di quanto stimato in precedenza per i consumi privati (da 0,4 a 0,3%) e per le esportazioni (da 2,9 a 2,7%); una significativa revisione al rialzo emerge invece per la variazione in volume degli investimenti fissi lordi (da -3,0% a -2,3%).

Anche per l'anno 2015 si registra una revisione verso l'alto di quasi 3 miliardi del Pil a prezzi correnti rispetto ai dati pubblicati a settembre 2016 (Prospetto 5). Il tasso di variazione del Pil risulta lievemente in rialzo (+0,1 punti percentuali) sia nella valutazione a prezzi correnti, sia in quella in volume (0,1), segnando ora un incremento dello 0,8%. Dal lato della domanda, la nuova stima in volume implica revisioni al rialzo della dinamica di investimenti (1,6% rispetto a 1,3%), esportazioni (a 4,4% da 4,3%) e spesa delle Amministrazioni pubbliche (-0,7%, a fronte di -0,6%) mentre l'incremento dei consumi delle famiglie è rimasto invariato all'1,5% (Prospetto 6).

PROSPETTO 5. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2014-2015, milioni di euro e valori percentuali, stime marzo 2017 rispetto a stime settembre 2016

Aggregati	2014			2015			2014			2015		
	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b
	valori						Variazioni percentuali					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.621.827	1.620.381	1.446	1.645.439	1.642.444	2.995	1,1	1,0	0,1	1,5	1,4	0,1
Importazioni di beni e servizi fob	429.026	428.997	29	446.042	443.149	2.893	0,5	0,5	0,0	4,0	3,3	0,7
Consumi finali nazionali	1.299.306	1.300.113	-807	1.312.653	1.312.808	-155	0,2	0,3	-0,1	1,0	1,0	0,0
- Spesa delle famiglie	976.780	977.740	-960	991.501	992.124	-623	0,5	0,6	-0,1	1,5	1,5	0,0
- Spesa delle AP	313.311	312.909	402	311.639	310.982	657	-0,7	-0,8	0,1	-0,5	-0,6	0,1
- Spesa delle Isp	9.216	9.464	-248	9.513	9.702	-189	3,4	6,2	-2,8	3,2	2,5	0,7
Investimenti fissi lordi	271.516	269.330	2.186	276.537	273.364	3.173	-1,9	-2,7	0,8	1,8	1,5	0,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	4.730	4.642	88	8.357	5.741	2.616	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	475.301	475.292	9	493.934	493.680	254	2,6	2,6	0,0	3,9	3,9	0,0

PROSPETTO 6. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2014-2015, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime marzo 2017 rispetto a stime settembre 2016

Aggregati	2014			2015		
	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,1	0,1	0,0	0,8	0,7	0,1
Importazioni di beni e servizi fob	3,2	3,3	-0,1	6,8	6,0	0,8
Consumi finali nazionali	0,0	0,1	-0,1	1,0	1,0	0,0
- Spesa delle famiglie	0,3	0,4	-0,1	1,5	1,5	0,0
- Spesa delle AP	-0,7	-0,9	0,2	-0,7	-0,6	-0,1
- Spesa delle lsp	1,0	3,2	-2,2	3,6	2,8	0,8
Investimenti fissi lordi	-2,3	-3,0	0,7	1,6	1,3	0,3
Esportazioni di beni e servizi fob	2,7	2,9	-0,2	4,4	4,3	0,1

Dal lato della formazione del prodotto, per l'anno 2014 le nuove stime hanno condotto a una revisione al rialzo del valore aggiunto a prezzi correnti (+1,4 miliardi di euro) (Prospetto 7). Nel comparto terziario la modifica delle stime del tasso di variazione del valore aggiunto nominale ha riguardato principalmente il settore delle attività finanziarie e assicurative (+0,7 punti percentuali) e quello delle attività professionali (+0,4 punti percentuali). Anche la variazione nominale del valore aggiunto nel settore delle costruzioni è stata rivista al rialzo (+0,5 punti) (Prospetto 8).

Per il 2015, la revisione del valore aggiunto ha interessato soprattutto l'industria (+3,7 miliardi di euro). Nel settore dei servizi le stime sono state riviste al ribasso in particolare nel settore delle attività professionali (-524 milioni di euro).

PROSPETTO 7. REVISIONE DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE. Anni 2014-2015, milioni di euro a prezzi correnti, stime marzo 2017 rispetto a stime settembre 2016

Aggregati	2014			2015		
	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	1.457.859	1.456.419	1.440	1.478.470	1.475.047	3.423
Agricoltura, silvicoltura e pesca	31.477	31.431	46	33.358	33.159	199
Industria	340.868	340.485	383	350.770	347.050	3.720
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	270.481	270.440	41	280.115	276.951	3.164
di cui: attività manifatturiere	225.653	225.725	-72	235.313	232.882	2.431
Costruzioni	70.387	70.045	342	70.655	70.099	556
Servizi	1.085.514	1.084.503	1.011	1.094.343	1.094.838	-495
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	295.601	295.874	-273	303.713	303.582	131
Servizi di informazione e comunicazione	53.759	53.684	75	52.579	52.708	-129
Attività finanziarie e assicurative	84.880	84.338	542	84.297	84.369	-72
Attività immobiliari	203.587	203.463	124	204.880	204.953	-73
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	138.400	137.845	555	139.508	140.032	-524
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	250.550	250.440	110	251.522	250.863	659
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	58.736	58.859	-123	57.844	58.331	-487

PROSPETTO 8. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE.
Anni 2014-2015, valori correnti, stime marzo 2017 rispetto a stime settembre 2016

Aggregati	2014			2015		
	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	1,0	0,9	0,1	1,4	1,3	0,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-6,4	-6,5	0,1	6,0	5,5	0,5
Industria	-0,4	-0,5	0,1	2,9	1,9	1,0
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	0,9	0,9	0,0	3,6	2,4	1,2
di cui: attività manifatturiere	1,6	1,6	0,0	4,3	3,2	1,1
Costruzioni	-5,2	-5,7	0,5	0,4	0,1	0,3
Servizi	1,6	1,5	0,1	0,8	1,0	-0,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	2,4	2,5	-0,1	2,7	2,6	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	-1,5	-1,6	0,1	-2,2	-1,8	-0,4
Attività finanziarie e assicurative	5,2	4,5	0,7	-0,7	0,0	-0,7
Attività immobiliari	1,3	1,2	0,1	0,6	0,7	-0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	2,1	1,7	0,4	0,8	1,6	-0,8
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,5	0,4	0,1	0,4	0,2	0,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	0,8	1,0	-0,2	-1,5	-0,9	-0,6

In termini di volume, le nuove stime per il 2014 del complesso del valore aggiunto determinano una lieve revisione al rialzo (+0,1 punti percentuali) rispetto a quanto diffuso a settembre 2016, con pochi aggiustamenti di rilievo a livello settoriale (Prospetto 9); in particolare si segnala una revisione verso l'alto nelle attività professionali (1,8 punti) e nelle attività finanziarie e assicurative e nei servizi di informazione e comunicazione (entrambe di 0,8 punti percentuali) e una correzione al ribasso nelle attività artistiche (-0,8 punti), nelle attività immobiliari (-0,6 punti) e nel settore del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggi e ristorazione (-0,5 punti percentuali).

Per il 2015 la revisione delle stime in volume del valore aggiunto complessivo è pari 0,2 punti percentuali. In particolare, modifiche al rialzo hanno interessato l'industria (0,9 punti) e l'agricoltura (0,7 punti), mentre revisioni al ribasso si registrano per attività professionali (-1,1 punti) e servizi di informazione e comunicazione (-0,2 punti percentuali).

PROSPETTO 9. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE.
Anni 2014-2015, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime marzo 2017 rispetto a stime settembre 2016

Aggregati	2014			2015		
	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	0,2	0,1	0,1	0,7	0,5	0,2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,3	-2,3	0,0	4,4	3,7	0,7
Industria	-1,4	-1,7	0,3	1,7	0,8	0,9
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-0,3	-0,6	0,3	2,4	1,3	1,1
di cui: attività manifatturiere	0,6	0,2	0,4	2,4	1,3	1,1
Costruzioni	-5,7	-5,6	-0,1	-0,9	-1,2	0,3
Servizi	0,8	0,8	0,0	0,3	0,4	-0,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	1,4	1,9	-0,5	1,2	1,3	-0,1
Servizi di informazione e comunicazione	0,9	0,1	0,8	-2,9	-2,7	-0,2
Attività finanziarie e assicurative	-0,4	-1,2	0,8	1,8	1,3	0,5
Attività immobiliari	0,8	1,4	-0,6	0,5	0,5	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	0,9	-0,9	1,8	0,3	1,4	-1,1
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,5	0,5	0,0	-0,2	-0,4	0,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	1,2	2,0	-0,8	-2,2	-2,2	0,0

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle AP per il triennio 2013-2015

Anche le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2013-2015 sono state riviste in seguito al normale processo di consolidamento delle informazioni di base.

Nel 2013, a causa di una modifica del metodo di attribuzione temporale degli introiti per i diritti di uso delle frequenze, vi è stata una revisione al rialzo dell'indebitamento di 3.274 milioni di euro e di 2 decimi di punto percentuale in termini di incidenza sul Pil. Le stime relative al 2014 hanno subito, invece, modifiche marginali.

Per il 2015, anno per il quale risultano ora disponibili le informazioni provenienti dai bilanci degli enti locali, sono state riviste al rialzo sia le entrate (1.010 milioni) sia le uscite (2.335). Ne è derivato un impatto sull'indebitamento di circa 1,3 miliardi che modifica l'incidenza sul Pil portandola a -2,7% dal -2,6% stimato a settembre 2016. Tra le uscite si segnala in particolare una revisione al ribasso delle prestazioni sociali in denaro (di circa 193 milioni di euro) e una revisione al rialzo delle altre uscite correnti (+1,2 miliardi) che comprendono la spesa per interessi.

Dal lato delle entrate sono state riviste al rialzo le stime di quasi tutte le poste, con in particolare un incremento di 508 milioni per i contributi sociali e di 475 milioni per la produzione vendibile e per uso proprio; l'unica revisione al ribasso di rilievo ha riguardato le altre entrate correnti (-442 milioni di euro).

PROSPETTO 11. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2013-2015, milioni di euro correnti, stime marzo 2017 rispetto a stime settembre 2016

Aggregati	2013			2014			2015		
	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2017 a	Stime settembre 2016 b	Revisioni a-b
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	164.784	164.784	0	163.468	163.525	-57	161.998	161.453	545
<i>Consumi intermedi +Prestazioni sociali in natura acquistate</i>	133.131	133.131	0	133.100	132.636	464	133.862	133.393	469
<i>Prestazioni sociali in denaro</i>	319.688	319.688	0	326.863	326.863	0	332.792	332.985	-193
<i>Altre uscite correnti</i>	143.632	143.633	-1	141.923	142.015	-92	133.214	131.993	1.221
<i>Totale uscite correnti</i>	761.235	761.236	-1	765.354	765.039	315	761.866	759.824	2.042
<i>Totale uscite in conto capitale</i>	57.834	54.451	3.383	60.195	60.126	69	68.249	67.956	293
<i>Totale uscite complessive</i>	819.069	815.687	3.382	825.549	825.165	384	830.115	827.780	2.335
<i>Produzione vendibile e per uso proprio</i>	36.574	36.574	0	37.234	36.758	476	38.376	37.901	475
<i>Imposte dirette</i>	240.920	240.920	0	237.815	238.094	-279	242.974	242.678	296
<i>Imposte indirette</i>	239.813	239.813	0	248.849	248.809	40	249.864	249.662	202
<i>Contributi sociali</i>	215.289	215.289	0	214.346	214.360	-14	219.060	218.552	508
<i>Altre entrate correnti</i>	30.664	30.556	108	31.495	31.660	-165	30.117	30.559	-442
<i>Totale entrate correnti</i>	763.260	763.152	108	769.739	769.739	58	780.391	779.352	1.039
<i>Totale entrate in c/capitale</i>	9.317	9.317	0	7.007	7.007	5	5.468	5.497	-29
<i>Totale entrate complessive</i>	772.577	772.469	108	776.746	776.683	63	785.859	784.849	1.010
<i>Indebitamento netto</i>	-46.492	-43.218	-3.274	-48.803	-48.482	-321	-44.256	-42.931	-1.325
<i>Pil</i>	1.604.599	1.604.599	0	1.621.827	1.620.381	1.446	1.645.439	1.642.444	2.995
<i>Indebitamento netto/Pil(%)</i>	-2,9	-2,7	-0,2	-3,0	-3,0	0,0	-2,7	-2,6	-0,1
<i>Pressione fiscale</i>	43,6	43,6	0,0	43,3	43,4	-0,1	43,3	43,4	-0,1

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime sono disponibili anche nel data warehouse [I.Stat](#). Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore ha contratto con altri settori. L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accreditamento (+) del Resto del mondo.

Consumi finali delle AP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP).

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa (attualmente il 2010) dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Nota metodologica

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi (trimestri).

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea¹ che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie, concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

Le stime dei conti annuali sono pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le nuove informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei Conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Le stime presentate in questa sede per l'anno 2014 incorporano – come già quelle diffuse lo scorso settembre - i dati provenienti dal sistema informativo sui risultati economici delle imprese (di seguito indicato come Frame – SBS). Si tratta di una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI (Piccole e Medie Imprese) – e dell'insieme dei risultati della rilevazione SCI (Sistema dei Conti delle Imprese). Essa ha carattere censuario e fornisce il set informativo fondamentale per la misurazione dell'attività dei settori di mercato (ad esclusione di agricoltura e intermediazione finanziaria), comprese alcune componenti della stima del valore aggiunto sommerso.

Le stime attuali recepiscono alcune limitate modifiche dei risultati derivanti dalle indagini strutturali presso le imprese e utilizzano gli aggiornamenti delle fonti informative sui flussi di interscambio con l'estero (in particolare di servizi) e su altri aggregati della domanda finale di beni e servizi.

È da segnalare che alcune revisioni riguardanti gli aggregati definiti a prezzi costanti derivano dall'utilizzo di nuove informazioni sui prezzi alla produzione di alcune branche dei servizi (in particolare servizi informatici, pubblicità e altri servizi alle imprese)

¹ Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea. Le principali caratteristiche della prima versione dei conti nazionali compilata secondo i criteri definiti dal SEC 2010 sono descritte nella Nota Informativa "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 – Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)" del 6 ottobre 2014.

Le stime per l'anno 2015 sono largamente basate su dati provvisori, anche di tipo strutturale e su indicatori congiunturali. Quelle relative all'anno 2016 sono calcolate direttamente a partire dalle stime trimestrali basate su indicatori tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti, amministrative e non.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative agli anni $t-3$ e $t-2$ rispetto alla versione dei conti nazionali annuali pubblicati sul sito web (www.istat.it) il 23 settembre del 2016. Nel successivo paragrafo riguardante il conto delle Amministrazioni pubbliche è presentato l'aggiornamento delle fonti rispetto alla versione diffusa il 21 novembre 2016.

Aggregati	Anni di riferimento	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Valore aggiunto dell'agricoltura	2014	Dati definitivi su alcuni input produttivi (sementi, concimi, fitosanitari, mangimi).
	2015	Dati provvisori delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati provvisori delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati provvisori su alcuni input produttivi (sementi, concimi, fitosanitari, mangimi).
Valore aggiunto dell'industria e dei servizi market	2014	'Conti Annuali Separati – Autorità Energia Elettrica e Gas'
	2015	Dati provvisori sui bilanci delle società di capitale. Base dati provvisoria degli studi di settore per le piccole imprese. Dati definitivi (a schema di segnalazione vigente) per banche, altri intermediari finanziari e imprese di Assicurazione.
Valore aggiunto dei servizi delle AP e spesa per consumi finali delle AP	2014	Dati definitivi dei bilanci delle Asl, delle province, dei comuni e degli altri enti locali. Dati definitivi del conto annuale Ragioneria generale dello Stato.
	2015	Aggiornamento della base dati dei bilanci delle Asl. Dati definitivi dei bilanci delle amministrazioni centrali, delle regioni, delle province autonome e degli enti di previdenza. Dati definitivi del Miur sui conti consuntivi delle università. Dati provvisori del conto annuale Ragioneria generale dello Stato. Dati provvisori dei bilanci delle province, dei comuni e degli altri enti locali.
Spesa per consumi delle ISP	2014	Aggiornamento archivi Inps sui lavoratori dipendenti.
	2015	Aggiornamento archivi Inps sui lavoratori dipendenti.
Spesa per consumi delle famiglie	2014	Aggiornamento del calcolo della disponibilità anche a seguito dell'acquisizione dell'indagine PRODCOM. Dati definitivi relativi alla spesa per combustibili ed energia, per affitti e per servizi domestici.
	2015	Dati sulla spesa per servizi ricreativi di fonte SIAE e Monopoli di Stato (giochi pronostici). Dati sulla spesa per farmaci di fonte Osservatorio sull'impiego dei medicinali (OsMed). Dati provvisori sulla spesa per i servizi domestici, per assicurazioni, combustibili ed energia.
Imposte indirette al netto dei contributi alla produzione	2015	Dati definitivi dei bilanci delle amministrazioni centrali diverse dallo Stato, delle regioni e delle province autonome, delle province, dei comuni e degli altri enti locali.
Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	2014	Revisione della Bilancia dei pagamenti.
	2015	Dati definitivi sull'interscambio di merci: valori e valori medi unitari. Revisione della Bilancia dei pagamenti.
Investimenti fissi lordi	2014	Aggiornamento del calcolo della disponibilità anche a seguito dell'acquisizione dell'indagine PRODCOM. Acquisizione dei dati delle rilevazioni sull'attività di ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche e nelle istituzioni private non-profit. Con riferimento agli investimenti in costruzioni, acquisizione dei dati strutturali della Rilevazione statistica dei permessi di costruire. Aggiornamento dei bilanci degli enti delle AP per le stime relative a Ricerca&Sviluppo, armamenti e costruzioni.

Occupazione	2014	Dati definitivi del conto annuale sul personale della pubblica amministrazione (Ragioneria generale dello Stato).
	2015	Dati provvisori dell'archivio ASIA 2015. Dati Inps sui lavoratori dipendenti, parasubordinati, domestici e agricoli. Dati provvisori del conto annuale sul personale della pubblica amministrazione (Ragioneria generale dello Stato). Dati provvisori del Miur. Aggiornamento dati sulle ore di CIG (Inps).
Redditi da lavoro dipendente	2014	Aggiornamento dati Inps sui lavoratori domestici e agricoli. Dati definitivi dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche locali sulle spese di personale.
	2015	Dati Inps sui lavoratori dipendenti. Dati definitivi su banche, altri intermediari finanziari e imprese di assicurazione. Dati provvisori dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche sulle spese di personale.

Le fonti statistiche del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono numerose e diverse a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Si tratta di rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e di documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare. Di seguito si riportano, in maniera sintetica, le fonti utilizzate per le stime relative agli anni *t-3* (2014) e *t-2* (2015).

Stato

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), Dipartimento Ragioneria generale dello Stato (Rgs);
- Quadro di costruzione del settore statale (Rgs);
- Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del Mef: gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RgS), entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia di imposta (Dipartimento delle finanze), interessi e flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro);
- Cassa depositi e prestiti Spa: dati su interessi attivi e passivi per mutui erogati alle amministrazioni pubbliche;

Altri enti centrali

- Organi costituzionali, altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, enti di ricerca, enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti, rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema europeo dei Conti Nazionali e Regionali della Comunità (ISTAT-RIDDCUE).

Enti territoriali

- Regioni: bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti;
- Province e Città Metropolitane: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno;
- Comuni: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno.

Altri enti locali

- Asl, aziende ospedaliere, istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute;

- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali; rilevazione ISTAT-RIDDCUE;
- Università: rilevazione Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Omogenea redazione dei conti consuntivi delle università, a partire dal 2006;
- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali; rilevazione ISTAT-RIDDCUE.

Enti di previdenza

- Bilanci consuntivi di Inps e Inail e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali. Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio o con fonti addizionali.

Fonti e metodi per la stima dell'anno t-1

Per lo Stato, per l'anno $t-1$ (2016) sono disponibili a livello di preconsuntivo tutte le informazioni che per l'anno $t-2$ sono riportate nei documenti di consuntivo sopra citati; per gli Enti sanitari locali le stime sono ottenute mediante le comunicazioni effettuate dalle regioni al Ministero della salute. Per tutti gli altri enti, le stime dell'anno $t-1$ sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti, quantificato per l'anno precedente, i tassi annuali di variazione dei corrispondenti dati rilevati ai fini del fabbisogno dal Ministero dell'economia e delle finanze. Questi ultimi vengono preventivamente depurati degli effetti di eventuali concentrazioni di incassi o di pagamenti (come ad es. arretrati per contratti di lavoro sottoscritti nell'anno precedente) che, per definizione, non devono incidere sulle dinamiche dei flussi per competenza economica.